

Un numero Cent. 10
ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Regno e Est. L. 28 14,50 7,50
Unab. post. » 45 23,50 12,50
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini, 8
Per le INSEZIONI rivolgersi
all'OFFICINA PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. 7.
Telefono 8-03



Ann. XXXIV - Num. 25
LUNEDÌ
4
FEBBRAIO 1918
S. G. Giberto
(1881) Rivolta di Bologna

A Versailles si dichiara inaccettabile l'ipotesi di pace austro-tedesca

La fine della Conferenza

Parigi 3, sera.
Dopo due lunghe sedute si è chiusa oggi la Conferenza di Versailles.
I lavori della conferenza interallata sono terminati alle 15.30 del pomeriggio.
Le decisioni prese durante le successive sedute tenute dalla Conferenza considerano la completa uniformità delle vedute delle Potenze alleate e che sono di natura tale da esercitare una grande influenza sulla condotta ulteriore della guerra.
Il Presidente del Consiglio italiano on. Orlando, il Ministro degli Esteri on. Sonnino e il primo Ministro inglese Lloyd George, si sono congedati dal Presidente del Consiglio, Clemenceau a Versailles, nel modo più amichevole.
Interrogato alla fine della seduta del pomeriggio sui risultati della conferenza di Versailles, il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha dichiarato:

Bollettino del Comando Supremo

2 FEBBRAIO 1918.
Azioni di artiglieria moderate dalle Stelvio alla Piave e più notevoli sul basso del fiume; brillamento di mine da parte del nemico, ma senza risultati, nella regione del Pasubio; episodi di pattuglie sulle alture a nord est di monte Grappa.
Favorita dal bel tempo la nostra attività aerea sugli obiettivi militari nemici, si è mantenuta notevole. Idrovolanti della R. Marina vi contribuiscono efficacemente nella zona ad oriente della Vecchia Piave. Squadriglie di aeroplani bersagliarono ieri i centri di raccolta ed i nodi stradali nelle retrovie avversarie dell'altopiano di Asiago; apparecchi da bombardamento danneggiavano la scorsa notte gli impianti della teleferica austriaca Galdonzo-monte Rovere.
Nella giornata furono abbattuti otto velivoli nemici: uno colpito dai cannoni antiere presso Marano (Vale Lagarina), uno precipitato presso Primolano; sei tra Vittorio Veneto e Nervesa abbattuti dagli aviatori britannici che incendiarono anche un pallone frenato lungo la Piave.

La tattica tedesca sul fronte britannico

Parigi 3, sera.
Il corrispondente del Journal del fronte britannico telegrafia: « Sempre di più aumenta l'attività dei tedeschi sul fronte della opinione che i tedeschi non hanno intenzione di fare una grande offensiva, ma che piuttosto, desiderosi di stancare, moltiplicheranno le loro manovre di demoralizzazione e sondaggi di pace. Essi procederanno sui punti che ritengono più deboli a violenti attacchi spasmoidici. Il nemico dispone di abbondanti riserve. Si conoscono i suoi punti di concentrazione in Alsazia, Meuse e nel Lussemburgo, che raccogliendo le truppe di ritorno dalla Russia, contengono parecchie decine di migliaia di uomini. Per far cadere tutti gli sforzi e sfinire da queste varie vie gli uomini tedeschi, i tedeschi non possono sperare di creare un esercito d'assalto o di invasione: ma tutto al più un esercito capace a qualunque direzione, poiché sempre pronto ad occupare i vecchi luti e a riprendere le posizioni conquistate dai russi. I tedeschi sono elementari e non hanno progetti tedeschi, essi incontreranno avversari degni di loro pronti a fronteggiare qualunque eventualità. »

La vittoria italiana nei commenti austriaci

Zurigo 2, notte.
La stampa austriaca continua a commentare la lotta sul fronte italiano.
Il critico della Neue Freie Presse dice che nell'ultimo periodo vi è stato aumento di forze sempre più crescenti dell'avversario, dal che risulta che le truppe della monarchia hanno dovuto abbandonare i monti di Valcella e di Colle Rosso di fronte alla prevalenza numerica. Per ora non si può giudicare quali ripercussioni avrà la perdita di queste due alture, e probabile che essa si faccia più sentire sul fronte di Asiago e non solo sul fronte di Asiago. La Neue Freie Presse scrive: « Il generale militare ha annunciato che il comando di Borovetz si è allargato ad un intero gruppo di eserciti, ciò che aumenta il raggio del suo comando. Sembra - dice il giornale - che questo avvenimento debba distribuirsi in una situazione di equilibrio ad oriente. Se la pace non è ancora raggiunta, laggiù, però vi è subentrato un periodo di completa regna nelle operazioni, tre giorni che probabilmente andrà aumentando. Praticamente, ormai, il nostro fronte di combattimento è unito a quello italiano. Risulta necessario un riordinamento nei rapporti del comando. La direzione suprema dell'esercito austriaco in considerazione del complesso della situazione ha potuto rinviare ad un comando intermedio al fronte italiano, infine, conclude il giornale a da ricordare che sono le parecchie personalità capaci e la loro partecipazione alle operazioni al fronte sud occidentale sarebbe molto proficua. »

La nota ufficiale sul convegno "Un intenso sforzo militare comune."

ROMA 4, Febbraio 1918
L'«Agenzia Stefani» ha diramato stanotte il seguente comunicato ufficiale sulle conclusioni del convegno di Versailles:
Dal 30 Gennaio al 2 Febbraio il Consiglio superiore di guerra sotto la presidenza del signor Clemenceau ha tenuto sette sedute plenarie a Versailles. Erano presenti: per la Francia, il sig. Clemenceau, il sig. Pichon, il generale Foch, il generale Retain, il generale Weygand; per la Gran Bretagna il sig. Lloyd George, lord Milner, il generale sir Robertson, il feld. maresciallo sir Haig, il generale sir Wilson; per l'Italia il sig. Orlando, il barone Sonnino, il generale Alfieri, il generale Cadorna; per gli Stati Uniti il generale Bliss, il generale Pershing.
Il Consiglio Superiore di guerra ha esaminato con la più gran cura le recenti dichiarazioni del cancelliere tedesco e del ministro degli affari esteri d'Austria Ungheria. Gli è stato impossibile di trovarvi nulla che si avvicini alle condizioni moderate formulate da tutti i governi alleati. Questa convinzione non ha potuto essere che rafforzata dall'impressione che produce il contrasto fra i pretesi fini idealisti, in vista dei quali le potenze centrali hanno iniziato i negoziati di Brest Litovsk, ed i piani di conquista e di spogliazione oggi rivelati.
In queste condizioni il Consiglio Superiore di guerra ha ritenuto che suo solo dovere immediato fosse di assicurare la continuazione, con estrema energia e con la più stretta e più efficace cooperazione, dello sforzo militare degli alleati. Questo sforzo dovrà essere continuato sinché non abbia determinato nei governi e nei popoli nemici un mutamento di disposizioni atto a dare la speranza di una pace conclusa su basi che non implicano l'abbandono; dinanzi ad un militarismo aggressivo ed impenitente, di tutti i principi che gli alleati sono risolti a far trionfare: i principi di libertà, di giustizia e di rispetto per il diritto delle nazioni.
Le risoluzioni prese dal Consiglio superiore di guerra per dar seguito a questa conclusione hanno abbracciato non soltanto la condotta generale degli affari militari degli alleati sui vari teatri della guerra, ma più particolarmente il più stretto e più efficace coordinamento sotto il controllo del Consiglio, di tutti gli sforzi delle potenze unite nella lotta contro gli Imperi centrali.
Le attribuzioni del Consiglio stesso sono state estese ed i principi di unità di politica e di azione posti a Rapallo nel mese di Novembre, sono stati svolti in una forma concreta e pratica. Su tutte queste questioni si è ottenuta una comune intesa, dopo la più profonda discussione sulla politica da seguire e sulle misure di attuazione. L'accordo completo si è così stabilito tanto fra i governi quanto fra i capi militari in tutti i sensi necessari perché le risoluzioni concordate possano avere il loro pieno effetto.
Di qui per tutti un tranquillo sentimento di forza indelebile per la forma fiducia nell'unanime accordo non soltanto sulle disposizioni e sui mezzi, ma anzitutto sulle vedute. Una coalizione in piena luce di coscienza e di volontà, che non mira ad altri scopi che alla difesa dei popoli civili contro la più brutale impresa di oppressione mondiale, oppone alle violenze del nemico il tranquillo dominio delle più alte energie inossidabilmente rinnovellate.
I grandi soldati delle nostre democrazie hanno segnato il loro posto nella storia con la splendore di eroiche virtù, per le quali non vi è più misura, mentre la nobile resistenza delle popolazioni civili nelle terribili prove di ogni giorno attea in modo non meno alto del magnifico stancio delle nostre armi, quale vittoria morale, la vittoria militare dell'Intesa liberatrice avrà la gloria di consacrare.

A convegno chiuso

Parigi 3, sera.
Il comunicato ufficiale sui risultati della Conferenza interallata di Versailles, si dice soltanto che gli accordi presi avranno grande influenza sulla prosecuzione della guerra, e non si accenna evidentemente alla soluzione dei problemi militari e di rifornimento, di immediato interesse per le potenze belligeranti. Nel problema di politica generale, come quelli quali le manifestazioni avvenute nelle ultime settimane nei due campi avversari, nulla si dice.
Commentando il discorso di Cernin, e riferendosi più particolarmente all'invito fatto dal Ministro degli Esteri della monarchia danubiana al presidente Wilson, noi avevamo occasione di rilevare che contro il punto più sensibile della controversia e che con grande probabilità su di esso si sarebbe dovuto tornare in un prossimo avvenire. Gli Imperi centrali con una ansiosa di abilità indiscutibile tentavano di volgere la discussione esclusivamente sul programma wilsoniano, scartando dall'invito di Lloyd George che pure aveva una importanza fondamentale come espressione dei propositi e della volontà dell'impero britannico.
Easavano buon viso ai principi d'ordine universale mettendo in Italia l'opinione scambio di idee. E su ciò Cernin era esplicito. In una parola Wilson era chiamato in causa, più come arbitro che come nemico. Ora è interessante notare che, secondo il corrispondente da Londra, di un diffuso giornale romano, anche in Inghilterra si ha la sensazione che l'arbitro della pace o della guerra sia il presidente americano. Gli Stati Uniti non sono vincolati al patto di Londra, che significa che essi godono di una libertà di iniziativa veramente eccezionale per tutto ciò che riguarda la condotta della guerra e le future trattative di pace. Questo privilegio che potrebbe essere esercitato in un dato momento con risultati decisivi, crea una possibilità di tale portata da imporre alla co-

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Un'alta riaffermazione d'italianità all'adunata interventista di Milano

Milano 3, sera.
Alle 19.30 si riprendono le sedute del convegno patriottico al teatro del Flodrom. Presiede il prof. Ferrari. Ai parlamentari presenti ieri anche altri se ne sono aggiunti. Si avvanza quindi la sera e si stamano, continuando a giungere da ogni parte di Italia telegrammi di adesione di associazioni e di personalità. Si propone il rinvio di buona parte degli argomenti all'ordine del giorno ad una prossima seduta. Il rinvio è approvato. Causa la ristrettezza del tempo, questa proposta dà luogo ad una vivace e lunga discussione che si conclude con l'accettazione del rinvio di una parte soltanto degli argomenti stessi. L'avvocato Porro riferisce sulla necessità di modificare la costituzione del comitato di mobilitazione nazionale. Parla il nemico di forza ed autorità così nella politica interna come nella politica estera. Dice che chi oscura la volontà del paese atenta criminosamente agli interessi ed alla vita stessa della patria. Sostiene che l'onore degli armi l'onore del nostro paese è stato valorosamente superamente salvato dai soldati d'Italia (vississimi applausi). E' poi il valore dei Dgli d'Italia che i nostri rappresentanti alla conferenza di Versailles hanno potuto dare alla politica internazionale del nostro paese un carattere di sicura di piena di intera dignità. L'oratore afferma che per l'Italia più che per qualunque altro paese è fatta la dimostrazione che l'idea di un'azione imperialistica può allungare il tempo di un governo di democrazia.
Conclude dicendo che bisogna confidare negli alleati come gli alleati debbono confidare in noi. Occorre mettere in guardia gli ideali di interessi, denaro, sangue, materiale, per concorrere alla comune difesa ed alla comune vittoria.
E' applauditissimo.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

Il numero totale delle vittime degli ultimi «raids» su Parigi e Londra

Londra 3, sera.
I rapporti della polizia indicano che le perdite totali finora accertate come causate dall'attacco aereo nella notte del 28 al 29 gennaio sono le seguenti: per tutti i distretti attaccati: morti 58, feriti 173. Fra questi, 30 persone sono rimaste uccise, e 91 ferite in un solo edificio che serviva da ricovero. Il lavoro di sgombero in questo edificio è stato molto ostacolato dalle condizioni precarie della sala, della costruzione si trova ed è possibile che vi siano ancora cadaveri sepolti.
La polizia è stata informata della scomparsa di quattro persone che abitano in questo quartiere, esse non si sono più vedute dalla data dell'attacco; nondimeno non se ne sono ancora trovati i cadaveri. Le perdite totali nell'attacco del 28 al 29 gennaio sono 10 morti e 10 feriti.

Il generale francese Dilleman decorato al nostro fronte

Parigi 3, sera.
Il comandante delle forze francesi al fronte italiano, generale Fayolle, ha ieri solennemente consegnato al colonnello Dilleman, comandante della Legione d'onore, la commenda della Legione d'onore. Il generale Dilleman è al nome del valoroso condottiero - l'assassino di nascita.
L'attacco della glorificazione avvenne in un campo delle retrovie venete alla presenza di un'alta brillante divisione francese copertasi di gloria a Verdun, la quale, schierata rendeva gli onori.
Il generale Fayolle, dopo aver passato un'ora di tempo con il colonnello Dilleman di rita, l'alta onorificenza al generale Dilleman. Altre onorificenze agli onori di guerra si distinguono in modo speciale.
Quindi la divisione si è parata, con ammirabile ordine, dinanzi al generale Fayolle. Questi prima di porre termine alla cerimonia volle rinviare a grande rapporto gli ufficiali, pronunciando un patriottico discorso riaffermando la necessità di proseguire tenacemente, fino ad un estremo vittorioso, la giusta guerra.

